



UNCSAAL

Unione Nazionale Costruttori Serramenti
Alluminio Acciaio Leghe

Dossier Uncsaal

L'articolo 11 del DL "Misure urgenti per l'avanzamento dell'agenda per la crescita sostenibile" e l'impatto sul 55%

Premessa

I numeri del 55%

- Oltre i 8.603 GWh già risparmiati dal 2007 al 2011
- 1.400.000 famiglie coinvolte (2007/2010)
- 17 miliardi di euro di investimenti (2007/2010)
- 50.000 nuovi posti di lavoro nelle imprese dei settori coinvolti

I prodotti che beneficiano del 55%

- Serramenti e infissi: chiusure apribili e assimilabili
- Caldaie a condensazione, caldaie a biomassa
- Pannelli solari
- Pompe di calore
- Coibentazione pareti, pavimenti e coperture
- Riqualificazione globale

L'articolo 11 del Decreto Legge "Misure urgenti per l'avanzamento dell'agenda per la crescita sostenibile"

Detrazioni per interventi di ristrutturazione, di efficientamento energetico e per spese conseguenti a calamità naturali

1. Per le spese documentate, sostenute dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 30 giugno 2013, relative agli interventi di cui all'articolo 16-bis, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, spetta una detrazione dall'imposta lorda pari al 50 per cento, fino ad un ammontare complessivo delle stesse non superiore a 96.000 euro per unità immobiliare. Restano ferme le ulteriori disposizioni contenute nel citato articolo 16-bis.
2. All'articolo 1, comma 48, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "Per le spese sostenute dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2013, fermi restando i valori massimi, le detrazioni spettano per una quota pari al 50 per cento delle spese stesse".
3. All'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'ultimo periodo è soppresso; la presente disposizione si applica a decorrere dal 1° gennaio 2012.

Gli effetti pratici del Decreto Legge "Misure urgenti per l'avanzamento dell'agenda per la crescita sostenibile"

Fino al 31 dicembre 2012

- Interventi di riqualificazione energetica degli edifici: conferma dell'attuale normativa con aliquota di detrazione al 55%.
- Interventi di ristrutturazione: aumento dell'aliquota di detrazione al 50% e aumento dei massimali di detrazione a 96.000 euro.

Dal 1° gennaio 2013 al 30 giugno 2013

- Interventi di riqualificazione energetica degli edifici: conferma dell'attuale normativa e riduzione dell'aliquota di detrazione al 50%.
- Interventi di ristrutturazione: aliquota di detrazione al 50% e massimale di detrazione di 96.000 euro.

Dal 1° luglio 2013

- Interventi di riqualificazione energetica degli edifici: le detrazioni scompaiono.
- Interventi di ristrutturazione: le detrazioni, stabilizzate, sopravvivono con aliquota al 36% massimale di detrazione di 48.000 euro.

Dossier Uncsaal

L'articolo 11 del DL "Misure urgenti per l'avanzamento dell'agenda per la crescita sostenibile" e l'impatto sul 55%

Le conseguenze dell'affossamento del 55%

Un 55% prorogato per soli sei mesi con una aliquota depotenziata al 50% e poi abrogato come provvedimento a sé stante ma ricondotto in un provvedimento generalizzato per l'edilizia con una aliquota al 36% non soddisferà nessuno degli obiettivi fissati nel 2007 dal Legislatore e confermati successivamente, delle detrazioni per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici:

- **Il 55% non sarà più determinante per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico del Paese**, non sostenendo più adeguatamente, a partire dal 1° luglio 2013, singoli interventi praticabili per il risparmio energetico degli edifici e non favorendo l'affermazione sul mercato di prodotti tecnologicamente avanzati e performanti.
- **Da oggi a fine 2012, l'impostazione dell'art. 11 provocherà confusione nella platea dei consumatori.** Il rischio di un conflitto fra il 50% e il 55% da oggi a fine anno esiste e sul risparmio energetico si potrebbe creare un po' di disorientamento tra chi opta per una detrazione piuttosto che per l'altra soluzione.
- **Dal 1° gennaio al 30 giugno 2013** sparirà la differenza fra le aliquote dei due bonus e non si capisce, quindi, perché tenere in piedi due normative di diversa praticabilità per il consumatore ma che di fatto offrono lo stesso beneficio. **Quale vantaggio avrebbe il consumatore a scegliere le regole previste per l'ex 55% (dal 1° gennaio 2013 al 50%) quando otterrebbe la stessa agevolazione del 50% con regole più semplici e con prodotti che non devono rispettare alcun livello prestazionale e quindi meno costosi?** Dal 1° gennaio al 30 giugno 2013 si produrrà, fra l'altro, una situazione a macchia di leopardo con **gravi disparità per il consumatore**: in alcuni Comuni determinati prodotti da costruzione sono considerati manutenzione straordinaria e quindi soggetti alle detrazioni per le ristrutturazioni (ex 36%), in altri Comuni no e, quindi, i consumatori saranno obbligati a seguire le regole dell'ex 55%.
- **Dal 1° luglio 2013 le regole del 55% spariscono** e tutte le agevolazioni rientrano sotto la casistica oggi del 36% (cioè articolo 4, comma 1 del DL 201/2011), sia che si tratti di recupero edilizio sia che si tratti di risparmio energetico, ma ci chiediamo: **quale appeal di mercato avranno gli interventi per il risparmio energetico rispetto a quelli per le semplici ristrutturazioni?**
- **Dal 1° luglio 2013 il ritorno al solo 36% produrrà danni per l'Erario** in assenza di una domanda incrementale che detrazioni al 55% e stabilizzate potrebbero produrre, ovvero 2.5 miliardi di euro all'anno, con un derivante gettito fiscale incrementale (da IVA e reddito d'impresa) di almeno 600 milioni di euro all'anno. Il depotenziamento del 55% e dell'appeal commerciale nei confronti dei consumatori favorirà il **riacutizzarsi dell'economia sommersa** con ulteriore danno per le entrate erariali.
- **Il 55%, pur avendo svolto la sua temporalità in un periodo di gravissima crisi sistemica che ha contratto in maniera significativa la domanda, è stato uno dei pochi provvedimenti in grado di creare posti di lavoro grazie all'affermazione di un mercato composto da nuovi prodotti ad alto valore tecnologico.** Il 55% è stato infatti un potente stimolo all'innovazione nel settore. Gli investimenti materiali in strutture produttive e distributive sono incrementati di circa il 90% e gli investimenti immateriali in innovazione tecnologica e commerciale di circa il 27%.
- **Gli incentivi fiscali del 55% sono diventanti una componente strutturale della domanda di prodotti da costruzione ad alte performance** senza la quale il settore cambierebbe radicalmente e i modelli di business delle aziende italiane, orientate all'innovazione, non sarebbero più sostenibili.

Le richieste di Uncsaal per un 55% realmente utile al Paese, al mercato e all'ambiente

- **Stabilizzazione del provvedimento fino al 31 dicembre 2015**
- **Conferma dell'aliquota al 55%**
- **Possibilità di modulazione delle rate di rimborso da 5 a 10 annualità**
- **Estensione dell'applicabilità anche ai beni non strumentali.**

Dossier Uncsaal

L'articolo 11 del DL "Misure urgenti per l'avanzamento dell'agenda per la crescita sostenibile" e l'impatto sul 55%